

**Mercati**

	Var. % sett.	Var. % mese	Var. % anno
LIRA / DOLLARO (Londra)	0,23	0,26	- 6,85
DOLLARO / MARCO (Londra)	0,37	0,45	- 3,95
ORO LONDRA (Fixing PM)	2,21	1,38	- 2,58
ORO ZURIGO	2,03	1,33	- 2,30
ARGENTO ZURIGO	4,24	1,69	6,08
MIBTEL	0,24	0,49	28,31
MIB CORRENTE	1,01	1,24	30,50
COMIT GENERALE (Prov)	0,99	1,17	30,57
INDICE GENERALE FONDI	0,58	- 0,30	- 1,34
CARIPLO GEN. M. RISTRETTO	0,49	2,24	19,18

**Fondi**

Italiani (base 02.01.85 = 100)  
Esteri (base 02.01.89 = 100)

	Var. %	Prec.
GENERALE	293,05 (- 0,08)	293,27
AZIONARI	348,84 (- 0,24)	349,68
BILANCIATI	332,23 (+ 0,26)	333,09
OBBLIGAZ.	276,20 (+ 0,04)	276,10
AZ. ITALIANI	376,83 (- 0,51)	378,78
AZ. ESTERI	171,15 (+ 0,04)	171,08
BIL. ITALIANI	338,18 (- 0,31)	339,23
BIL. ESTERI	164,46 (+ 0,02)	164,43
OBBL. ITALIANI	278,57 (+ 0,04)	278,46
OBBL. ESTERI	170,20 (+ 0,04)	170,14
Esteri (Base 31.12.82 = 100)		
GENERALE	503,51 (-)	n.d.

**Azioni**

(tutte le variazioni in positivo e negativo del mese)

	Var. % anno	Var. % anno
ACQUA MARCIA RNC	528,57	- 96,63
ACQUA MARCIA	326,34	- 95,02
CIGA RNC	234,86	- 44,29
OLCESE	228,13	- 31,59
SOGEFI W	226,97	- 14,46
SAIAG RNC	179,03	- 9,29
SNIA FIBRE	178,22	- 9,28
FERFIN RNC	176,75	- 6,97
FERFIN RNC	175,68	- 6,62
NAI	159,21	- 5,02
SAIAG	152,30	- 4,41
SMI METALLI W	147,53	- 4,02
BRIOSCHI	146,43	- 3,29
IFIL W R	142,87	- 2,93
COFIDE W R	129,29	- 1,88
BASTOGI	129,29	- 1,62
STET-IRI W R	120,81	- 1,54
CIGA	120,60	- 0,13
IFIL W R	119,60	0,00
PAF RNC EX W	110,41	0,00
ALLEANZA W R	107,11	0,00
GIM	106,57	0,00
SMI METALLI RNC	105,60	1,00
BASSETTI	105,01	1,31
LA FOND AS W	104,64	1,39
AUSCHEM RNC		- 96,63
AUSCHEM		- 95,02
SIMINT PRIV		- 44,29
SIMINT		- 31,59
COMMERZBANK		- 14,46
COGEFAR		- 9,29
FOCHI		- 9,28
POL EDITORIALE		- 6,97
DATACONSIST		- 6,62
CENTENARI ZIN		- 5,02
TRIPCOVICH		- 4,41
SAFILO RNC		- 4,02
FINARTE ORD		- 3,29
REPUBBLICA W		- 2,93
AUSILIARE		- 1,88
ERIDAN BEG-SAY		- 1,62
FAEMA		- 1,54
BUTON		- 0,13
FINARTE ASTE		0,00
BAYER		0,00
EDITORIALE		0,00
REINA RNC		0,00
ABEILLE		1,00
NUOVO PIGN		1,31
FONDIARIA W		1,39

**Mercato azionario**  
Tutti i segreti per guadagnare

■ Come trasformarsi da semplici risparmiatori in titoli di Stato in attenti investitori in Borsa? Come acquistare azioni senza perdere il proprio denaro, ma anzi realizzando buoni profitti? Attraverso un nuovo saggio, scritto in modo chiaro e piacevole, intitolato «Come guadagnare in borsa», è possibile apprendere in breve tempo tutte le tecniche, le metodologie e gli strumenti indispensabili per giocare in Borsa.

Come guadagnare in Borsa. Tecniche, metodologie, strumenti di Renato Di Lorenzo, con prefazione di Adamo Gentile. Edizioni «Il Sole 24 ore libri», seconda edizione aggiornata: 30.000, pagine 192.

**Ecco «Infocoin»**  
Informazioni a chi risparmia

■ Ecco un nuovo servizio di informazioni per i risparmiatori: si chiama «Infocoin». È una iniziativa del Centro di Ricerche Economiche e Finanziarie e della rivista *Matecon*. Gli esperti risponderanno tempestivamente a quesiti su Borsa, Fondi comuni, Fondi pensione, Assicurazioni e rapporti con le banche.

Per contattare «Infocoin» si può telefonare al numero 06-48.21.226, oppure scrivere a Cref-Matecon, via Collina 48, 00187 Roma. Attenzione: «Infocoin» non è un servizio di consulenza, ma solo di informazioni.



Adriano Mordenti/Agf

**il Salvadeno**  
I soldi, gli investimenti e i diritti dei risparmiatori



Marco Marcatulli

Nata nel 1987, l'associazione ha messo a segno molti successi nella guerra contro lo strapotere bancario  
**Adusbef, il paladino del risparmiatore**

Sette anni di battaglie da parte di Adusbef a tutela degli utenti dei servizi bancari, assicurativi, finanziari e postali. L'associazione conta 30 mila tesserati, con sede centrale a Roma. «Gli utenti nelle banche erano trattati come uno zero», spiega il presidente Elio Lannutti. Un'autocritica? «Ci sono troppi sodalizi a difesa del consumatore e ciò crea dispersione di risorse». Dal 1990 Adusbef si occupa di «consumo» in generale.

**GIOVANNI LACCAPO**

■ MILANO. Adusbef significa «Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari e Finanziari», ai quali, sulla scia delle prime lotte (vincenti) dopo il battesimo dell'87, si è aggiunta la tutela anche contro i disservizi delle poste e delle assicurazioni. Perché è nata Adusbef? Elio Lannutti, presidente: «Il gruppo fondatore, formato da bancari e da consulenti finanziari, assicurativi e lagali, è sorto all'interno del mondo bancario. Qual è stata la molla? Ci siamo accorti che il potere delle banche è strapotere, e che i diritti del cliente sono zero. Da allora la storia dell'associazione è segnata da uno stitichidio di battaglie al servizio dell'utenza. Fino all'idea che proprio in questi giorni sta prendendo corpo: «Stiamo assemblando una guida ai servizi bancari, partendo dal punto di vista dell'utente: come non farsi fregare».

Una avventura, quella di Adusbef, dove la particolare sensibilità riesce a prevedere in anteprima anomalie destinate prima o poi ad esplodere nel tessuto sociale. Ad esempio, sull'usura, argomento sviscerato da Lubrano lo scorso mercoledì: «Siamo stati i primi, circa un anno e mezzo fa - spiega Lannutti - a proporre che bisogna fissare un tasso di interesse oltre il quale un prestito diventa usura».

Oppure, per rimanere nel campo della attualità, la denuncia che sta per indurre l'antitrust a condannare per il «cartello sotterraneo» le assicurazioni e l'Ania. Oppure la proposta Cassese del 21 aprile sulla carta dei servizi pubblici. Un orizzonte di impegno che guarda anche l'Europa: «Con Enzo Mattina la battaglia sui mutui in Ecu, presentando al parlamento europeo il 21 dicembre '93 una petizione con 25 mila firme a favore di 800 mila cittadini che si sono visti aumentare del 30-40 per cento il costo della rata, perché avevano scelto il mutuo in Ecu». Il centralino di Adusbef era stato subissato di telefonate da tutt'Europa. «Non neghiamo a nessuno il nostro aiuto, sia pure con grandi difficoltà. La tessera di socio assistito costa 20.750 lire, ma queste entrate non sono sufficienti a garantire servizi adeguati, poiché siamo un'associazione indipendente, che si autofinanzia, con pochi contributi dalla Cee e dalla Regione». Quello di Lannutti è già un appello esplicito: Adusbef ha bisogno di soldi. «Anche perché, se un'autocritica «dobbiamo farci, questa riguarda la sovrabbondanza di associazioni di consumatori. L'eccesso di frammentazione indebolisce il potere di contrattazione, mentre negli altri paesi esistono

pochi sodalizi, due al massimo. Troppe associazioni, poco potere, insensibilità del governo a riconoscere un ruolo».

La sede centrale è a Roma, piazza di Spagna 72/A (00187). Telefono 06/6992.2303. L'associazione ha rappresentanze in altre città, spesso presso studi legali. Ha anche un suo deputato, l'avvocato Franco Danielli eletto a Sassuolo tra i Progressisti. Ma meglio di qualunque discorso, il senso dell'attività di Adusbef emerge dal resoconto, sia pure molto incompleto, delle sue iniziative.

Giugno '87: indagine su un campione di banche che lucrano sui cambi con tassi esosi. Un turista cambia un milione di lire in Francia, Germania e Spagna nelle rispettive valute, senza fare alcuna spesa. Riconvertito in lire, quel milione è ridotto a sole 460 mila lire.

Febbraio '88: si propone di pubblicizzare il «listino prezzi» nei locali delle banche (proposta poi attuata a dicembre '88).

Maggio '88: richiesta all'Abi (poi accolta) di modificare l'uso illegittimo per il calcolo degli interessi (anno solare ed anno commerciale di 360 e 365 giorni) con cui le banche lucravano 536 miliardi l'anno.

Giugno 1990: denuncia contro le banche per i criteri clientelari nel collocare le azioni di società ammesse in Borsa.

Luglio '90: denuncia dei metodi truffaldini delle compagnie di assicurazione nel settore dei rischi diversi (250 miliardi di illeciti arricchimenti all'anno).

Novembre 1990: denuncia alla stampa della valutazione spropositata di oltre 1.000 miliardi di lire, effettuata dai periti, attribuita all'Enimont.

Dicembre 1990: campagna contro gli abusi della Sip.

Gennaio 1991: denuncia contro la pubblicità ingannevole da parte del ministero del Tesoro e del debito pubblico sui rendimenti dei titoli pubblici di nuova emissione.

Aprile 1991: denuncia del monopolio Sip nella telefonia radiomobile e cellulare all'Antitrust, che apre un'istruttoria.

Giugno 1991: denuncia di insider trading alla Consob sul titolo della Banca Manasardi-Fideuram, oggetto di fusione.

Febbraio 1992: sblocco della legge sulla trasparenza bancaria.

Marzo 1992: denuncia per pubblicità ingannevole all'Ina, che viene condannato.

Luglio 1992: impugnazione per anticonstituzionalità del decreto legge 333/92, noto come il «decreto 6 per mille».

Luglio 1992: viene fondata la «Lobby dei cittadini», per promuovere una legislazione più attenta ai diritti dei cittadini utenti e consumatori. Promotori: Adusbef, Agrinatus, Arco, Assoutenti, Comitato difesa consumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino, Unione nazionale consumatori.

Ottobre '92: Adusbef fa sapere a 24 milioni di utenti Sip che possono recedere dal canone di noleggio e manutenzione degli apparecchi telefonici e degli accessori. Adusbef riceve 300 mila lettere di disdetta (la Sip un milione).

Febbraio 1993: articolato di legge sull'usura. Il limite del tasso oltre il quale scatta l'usura è il triplo del tasso ufficiale di sconto.

Quelle sopra citate non sono che alcune iniziative-campione. Tra le altre, la denuncia del gennaio 1994 alle procure di Roma e Milano, ed alla Corte dei conti, sulla vicenda

Imi-Sir che si è conclusa con il pagamento dell'Imi di mille miliardi agli eredi di Rovelli. Adusbef ha denunciato le pecche difensive dei legali dell'Imi, chiedendo un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e ha denunciato le mancate iniziative del ministero del Tesoro a difesa degli interessi pubblici. Tutta la documentazione è stata sequestrata dalla Guardia di Finanza.

Grazie all'informatizzazione, dice l'Abi nuove garanzie giuridiche per i clienti

**Novità in banca**  
Gli accrediti saranno più veloci e sicuri

■ ROMA. Nessun cliente correrà più il rischio di veder eliminare dal conto corrente gli accrediti relativi al versamento di assegni bancari e circolari o le somme dovute per pagamenti rateali (Rid) oppure, infine, per gli accrediti di pensioni e stipendi (Ribai).

In altri termini, trascorso il termine indicato senza alcun addebito, l'accredito deve essere considerato definitivo e la banca non può procedere ad addebiti, senza il consenso del titolare del conto. È questa l'innovazione introdotta dalle banche, che stanno informando la clientela, recapitando proprio in questi giorni, insieme all'estratto conto, la comunicazione dove sono riportati i tempi previsti per ogni singola operazione.

L'iniziativa, che è stata resa possibile dall'adozione di nuove procedure interbancarie, basate anche sull'utilizzo di tecnologie informatiche, è particolarmente importante - sottolinea una nota dell'Abi - perché interessa tutta la clientela, senza distinzione tra privati ed imprese, e costituisce un segnale forte della volontà delle banche di migliorare il rapporto con la propria clientela sotto il profilo non solo della pubblicità e della trasparenza delle condizioni applicate, ma anche delle garanzie di natura giuridica.

La comunicazione dei nuovi termini degli accrediti, prosegue la nota dell'Abi, ha un preciso significato giuridico in quanto si tratta di un impegno della banca ad indicare il momento in cui alcune delle

più importanti operazioni di incasso devono ritenersi concluse, e ciò perché il credito è stato effettivamente incassato ovvero perché la banca ha addebitato in conto il credito rimasto impagato. Le comunicazioni inviate dalle banche sono alquanto articolate poiché si è dovuto tener conto della tipologia di titoli (assegni bancari e circolari) e di crediti (Ribai e Rid) posti all'incasso e, nell'ambito di tali tipologie, anche del fatto che tali titoli e crediti possono essere incassati presso la medesima banca del versante ovvero presso altre banche. Per tali motivi sono stati indicati più termini, considerando anche l'ipotesi in cui gli assegni bancari siano «su piazza» o «fuori piazza».

I termini indicati dalle banche possono essere prorogati soltanto nei casi in cui si verificano scioperi od altre cause di forza maggiore che impediscono una regolare operatività delle banche o degli altri soggetti che collaborano con queste ultime per la fornitura del servizio di incasso. In questi casi la banca, su richiesta del cliente, potrà dimostrare che il mancato rispetto dei termini indicati è dovuto ad eventi imprevedibili, non superabili con l'ordinaria diligenza. Particolare attenzione dovranno prestare le banche anche nel caso di smarrimento o sottrazione dei titoli loro affidati per l'incasso, in quanto, anche in questo caso, la banca è tenuta ad avvisare il cliente dello smarrimento o della sottrazione entro i termini di cosiddetta «non stornabilità».

**MAGGIO REGALA!**

**IL SALVAGENTE**

**Allargate gli orizzonti! Chi si abbona ora riceve in omaggio: "Racconti dal mondo", un cofanetto pieno di storie e leggende.**

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire  
Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire

I versamenti vanno effettuati sul c/c postale - numero 22029409 - intestato a Soci de "l'Unità" - soc. coop arl. via Barberia 4 - 40123 Bologna - tel. 051/291285 specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"